OSSERVATORIO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE
Via Vincenzo Ricchioni 1—70123 Bari

ARMI BRINDISI

14 giugno

CANNE MOZZE E PISTOLE NASCOSTE NEL MURETTO

Da recinzione di poderi, realizzate impiegando le pietre venute alla luce dissodando i campi da coltivare, a nascondiglio per le armi della mala. I carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana, durante alcuni servizi di controllo del territorio, hanno rinvenuto, nascosti in un muretto a secco che delimita un terreno agricolo incolto un fucile doppietta con cani esterni calibro 12 a canne mozzate e una pistola Beretta calibro 7,65. Il fucile era privo di matricola e marca, alla pistola era stata modificata la canna ed era stata abrasa la matricola. La pistola era completa di caricatore. Entrambe le armi erano funzionanti.

11 luglio

CASSONETTI CARICHI DI ESPLOSIVO

Un'autentica santabarbara nei cassonetti dei rifiuti. Circa 500 i pezzi di materiale esplodente ritrovati sabato scorso dal personale della Monteco all'interno dei contenitori dei rifiuti solidi urbani al quartiere San Paolo di Brindisi per un peso complessivo di 150 chili. Per l'esattezza, 468 mini ordigni di materiale utilizzato dalle imbarcazioni per segnalare la propria posizione in momenti di pericolo. Una notevole concentrazione di esplosivo che avrebbe potuto causare danni incalcolabili, non solo agli operatori ecologici, ma anche a quanti si fossero trovati nei paraggi in caso di esplosione. Un quantitativo tale che perfino la Digos, con l'aiuto degli artificieri della Polizia di Stato, su disposizione dell'autorità giudiziaria ha provveduto a distruggere a stock.

28 luglio

ESERCITAZIONI DI TIRO NELL'OASI

Si tratta di due 27enni brindisini, scoperti in flagrante dai militari della Guardia di Finanza di Ostuni e tratti in arresto, durante un'operazione nell'ambito dei normali controlli che vengono effettuati lungo il tratto costiero: nello specifico, nell'area di Torre Guaceto. Il reato contestato ai due è porto illegale di arma da guerra (una pistola calibro 7.62, non censita, del secondo conflitto mondiale in uso all'esercito sovietico, perfettamente funzionante) e, nel caso di uno dei due, anche per esplosione di colpo di arma da fuoco in luogo aperto al pubblico. L'uomo, infatti, è stato scoperto in flagrante proprio mentre puntava ed esplodeva un colpo verso la bottiglia posta su un muretto poco distante.

27 agosto

TROVATO ARSENALE IN CASA

Pistole, proiettili e un pugnale un arsenale trovato nella loro casa dai militari, tra la vettura e l'appartamento dove i cinque giovani torresi erano ospitati. Dopo aver circondato l'area e fatto irruzione i carabinieri hanno ritrovato all'interno dell'abitazione : una pistola semiautomatica, calibro 9 corto, marca Puikal, di fabbricazione russa, priva di matricola, contenente nel caricatore 7 colpi, nonchè altri 24 proiettili stesso calibro, nascosti all'interno del cuscino del divano nel soggiorno; tre passamontagna in tessuto, di cui uno di colore nero ed i restanti di colore beige, nonché un cappellino di lana di colore nero, occultati all'interno del mobile credenza; una pistola a gas, marca "Gamo", calibro 4.5 millimetri, di fabbricazione spagnola, occultata all'interno dell'armadio in camera da letto; un paio di guanti in lattice, nascosti all'interno di una busta da pattumiera; un pugnale da sub, della lunghezza complessiva di 29,5 centimetri (di cui 16,5 centimetri di lama), occultato sotto un materasso.

29 agosto

L'ARSENALE DELLA MALA IN UN MURETTO A SECCO

Un autentico arsenale, all'interno di un muretto a secco, sequestrato in quella "zona d'ombra" nelle campagne tra Villa Castelli e Martina Franca, battuta dai carabinieri alla ricerca dei covi utilizzati dai cinque componenti della "Banda del bancomat " – quella che faceva saltare col gas le cassette di sicurezza degli istituti di credito – alla ricerca di basi logistiche dei malviventi. Se la Santabarbara ritrovata dai carabinieri della stazione di Villa Castelli, in collaborazione con personale della stazione di Martina Franca, in contrada Montefellone (al confine di territorio con Martina Franca), possa essere appartenuta ai cinque finiti in manette lo scorso 8 agosto a Monteiasi (Taranto) è ancora presto per dirlo. Comunque sia, si tratta di un arsenale di un gruppo di rapinatori pericolosi. Nascosti sotto un muretto a secco i carabinieri hanno trovato e sequestrato: una pistola semiautomatica calibro 7.65 di fabbricazione francese, completa di serbatoio con 6 proiettili del medesimo calibro, una pistola revolver cal. 10.35, 124 proiettili calibro 7.65, dieci cartucce calibro 16, nove cartucce calibro 12, due cartucce calibro 12 a pallettoni, una paletta da segnalazione, quattro parrucche, sette passamontagna, cinque berretti, due paia di guanti e un bilancino di precisione.

3 settembre

ARRESTATO IL GAMBIZZATO «VOLEVANO RAPINARMI»

«Hanno tentato di rapinarmi», poi scena muta sul suo ferimento senza fornire altri particolari, coprendo così il suo accompagnatore e il suo stesso aguzzino. E scatta l'arresto per la vittima dell'agguato, piantonato nella stanza dell'ospedale Perrino dai carabinieri fino a quando gli agenti della Polizia Penitenziaria non andranno a prelevarlo per condurlo in carcere una volta migliorate le sue condizioni. Il gambizzato in manette; due pistole su tre sequestrate e due ricercati.

6 settembre

A CACCIA DI LEPRI CON FUCILE ILLEGALE

Erano andati a caccia con un fucile con matricola abrasa. In manette due cacciatori scoperti e ammanettati dai carabinieri durante la notte.

10 settembre

CONFEZIONA ESPLOSIVO GRAZIE AL WEB

Navigando in rete aveva trovato un sito che conteneva istruzioni di ogni tipo sul come confezionare una bomba miscelando sostanze che si possono acquistare senza commettere un reato. A 16 anni S. E., mesagnese, era diventato un provetto artificiere senza neanche rendersi conto che la cosa avrebbe potuto provocare una tragedia. Non è stato così solo perché sono arrivati i poliziotti del commissariato di pubblica sicurezza di Mesagne

17 settembre

DEFERITO UOMO TROVATO CON COLTELLO DI GENERE PROIBITO

I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Brindisi hanno deferito in stato di libertà un 37enne per porto di armi od oggetti atti ad offendere.

1 ottobre

IN GIRO CON COLTELLO PROIBITO

E' successo ieri a Latiano, dove i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di San Vito dei Normanni hanno «pizzicato» un 35enne, persona ben nota alle forze dell'ordine, che se ne andava in giro nascondendo nel bagagliaio della sua auto un coltello del genere vietato. Il pregiudicato latianese è stato denunciato a piede libero alla magistratura.

2 ottobre

IN AUTO CON IL COLTELLO

Da Nola si era spostato a Fasano portandosi al seguito, non si sa per quale motivo, un coltello del genere proibito. Il 38enne si trovava a Fasano ed è incappato in un posto di blocco dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia cittadina. I militari dell'Arma, dopo aver proceduto al controllo dei documenti personali e della carta di circolazione dell'auto, hanno deciso di procedere alla perquisizione del veicolo. Il coltello è saltato fuori quasi subito ed è stato sottoposto a sequestro.

6 Ottobre

OPERAZIONE "SCACCO AGLI IMPERIALI"

Due clan mafiosi, quello mesagnese e quello francavillese, che utilizzavano le stesse armi da guerra, acquistate da un russo per 20mila euro, erano legati da una collaborazione «tecnica» smantellata dalla Direzione distrettuale antimafia di Lecce e dai carabinieri di Francavilla Fontana. a conclusione della complessa operazione denominata "Scacco agli Imperiali". Secondo quanto si è appreso, il russo avrebbe fatto parte dei servizi segreti e che all'epoca frequentava Brindisi.. Ieri mattina sono stati arrestati i cinque responsabili, che si aggiungono a quelli già sotto processo per l'operazione «Terminator» del 2011, accusati di porto, trasporto, detenzione, traffico illegali di armi clandestine, comuni e da guerra, e ricettazione con l'aggravante di aver agevolato l'associazione mafiosa. Le accuse contestate sono state quelle di porto, trasporto, detenzione, traffico illegale di armi clandestine, comuni e da guerra nonché di ordigni esplosivi, come bombe a mano tipo "ananas", e ricettazione. Contestata anche l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso nota con la denominazione Sacra corona unita che utilizzava armi e gli esplosivi per commettere attentati ed estorsioni nonché per incrementare la forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo. Nel febbraio 2011 i carabinieri di Francavilla eseguirono il sequestro in contrada Donna Laura dopo l'omicidio di un giovane incensurato (non il vero obiettivo dell'agguato) e, andando a ritroso, hanno svolto l'indagine con il pm della DDA. I risultati investigativi hanno portato all'operazione «Scacco agli Imperiali» con gli ordini di custodia cautelare. Ma l'indagine, condotta dal comandante della compagnia di Francavilla, ha permesso anche di dare un segnale alla comunità francavillese, sottolineato dal Procuratore Cataldo Motta nell'intervista rilasciata, che possiamo sintetizzare, in prima battuta con la frase: "Mai avere tolleranza verso la criminalità". Riportiamo qui di seguito in quelle parti più significative: *«Il rischio per Francavilla Fontana, come Mesagne, è quello che la società possa avere tolleranza nei confronti della criminalità che porta a consenso strisciante», così il procuratore capo della Dda di Lecce ha sottolineato l'importanza dell'azione dello Stato culminata negli arresti dell'operazione «Scacco agli Imperiali». «Questa indagine – sottolineando il lavoro svolto dai carabinieri – ha un'importanza particolare non solo per l'intervento in sé, ma perché*

segna l'avvio di un'attenzione particolare su Francavilla che sembra un po' dimenticata dalla Dda di Lecce. Su Mesagne grazie alla collaborazione di Penna la situazione si è modificata, Francavilla sembra un po' il confine dell'Impero. Bisogna soffermarsi su tutte le attività svolte in zona. Speriamo di riprendere il controllo del territorio di Francavilla, i delinquenti tengono molto a questo, ma il territorio deve essere dei cittadini. A Francavilla non si può parlare di arretratezza culturale, ma di atteggiamento di tolleranza nei confronti della criminalità. I criminali lo sanno e così si sentono più in grado di operare liberamente. Culturalmente serve una inversione di rotta decisa e radicale». «Dove c'è una mentalità chiusa e un atteggiamento di tolleranza - ha spiegato il procuratore della Dda Cataldo Motta - che, come per Mesagne, può diventare consenso sociale. Prima che accada, abbiamo il dovere di scongiurare questo rischio».

10 ottobre

CANNE MOZZE NEL CAMINO

Insospettabile pizzaiolo aveva nascosto in casa, nella canna fumaria del caminetto della sala, un fucile a canne mozze. L'arma era stata rapinata nel novembre di tre anni fa a due anziani coniugi di Carovigno. Oltre al fucile, di fabbricazione Beretta, nell'abitazione dell'insospettabile che non aveva mai avuto problemi di alcun tipo con la giustizia e con le forze dell'ordine, i carabinieri hanno trovato tre cartucce a pallettoni, micidiali munizioni generalmente impiegate nella caccia grossa Nonostante si trattasse di un'arma di provenienza furtiva, al fucile non era stata abrasa la matricola. Ai militari dell'Arma è stato sufficiente consultare la banca dati. A casa del pizzaiolo latianese i carabinieri non sono arrivati per caso. Ad insospettirli sarebbero state le "strane" frequentazioni che l'individuo aveva iniziato.

23 ottobre

A CACCIA CON FUCILE. MATRICOLA CANCELLATA

Personale del Corpo Forestale dello Stato, impegnato nella repressione del fenomeno del bracconaggio, ha proceduto al sequestro di un fucile, calibro 32 a canna liscia, 4 cartucce ed un richiamo elettromagnetico completo e funzionante, in Contrada S. Anna agro di Ceglie Messapica detenuti illegalmente.

3 novembre

NASCONDE IL FUCILE IN ASCENSORE

Il fucile era stato nascosto in una intercapedine del vano ascensore. Un nascondiglio che, a giudizio di chi vi aveva nascosto l'arma, doveva essere a prova di forze dell'ordine. Un Beretta calibro 12 rubato nel 2011 a Mesagne, è stato rinvenuto dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di San Vito dei Normanni, che hanno tratto in arresto un 28enne brindisino persona già nota alle forze dell'ordine. L'arma, corredata di quattro cartucce, è stata ritrovata nel vano ascensore. I detective non sono arrivati per caso. Il blitz è stato preceduto da un lungo e certosino lavoro di indagine.

9 novembre

ARMI E ARNESI NELL'OFFICINA DEI LADRI

In un garage annesso alla sua abitazione aveva impiantato un'officina in cui le macchine di provenienza furtiva morivano per rinascere a vita nuova sotto forma di pezzi di ricambio per auto. Bartolomeo Un fasanese, è finito in carcere. Sono stati i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Fasano. E' accusato di ricettazione, riciclaggio, illecita detenzione di un'arma clandestina. Questa seconda accusa deriva dal fatto che in un terreno attiguo alla sua abitazione i militari dell'Arma hanno rinvenuto una pistola, con matricola, certamente introdotta in Italia in modo clandestino Nello stesso sito hanno trovato anche diversi chiodi a quattro punte.

All’interno del garage-officina i carabinieri hanno trovato, tra le tante altre cose, numerose centraline elettroniche di autovetture di diverso tipo e casa costruttrice che erano state riprogrammate, oltre ad una montagna di pezzi meccanici e di carrozzeria di macchine.

11 novembre

DROGA E ARMI IN GARAGE

Alla periferia di Oria, sulla strada per Latiano, i carabinieri lo hanno fermato alla guida del suo scooter una 61enne, già noto alle forze dell’ordine. La perquisizione è stata estesa all’abitazione dell’uomo dove i militi hanno trovato altra sostanza stupefacente dello stesso tipo e una pistola calibro 7,65 con matricola parzialmente abrasa completa di tre caricatori. Ovviamente, anche se il controllo al presunto pusher non è stato casuale, ma è arrivato a conclusione di un lavoro di indagine condotto dai detective dell’Arma.

22 novembre

ARSENALE DELLA MALA IN UN MURETTO A SECCO

In quei cumuli di pietre che dividono i poderi, la malavita aveva seppellito una vera «santabarbara». E’ avvenuto nelle campagne del Fasanese Nel vano segreto ricavato tra le pietre che delimitano un malandato tratturo ubicato in contrada Lamacupa, qualcuno aveva nascosto, oltre a 140 micidiali proiettili calibro 45, anche le targhe di tre auto rubate.

8 dicembre

DETENEVA ARMI E MUNIZIONI

Non solo deteneva illegalmente una pistola contraffatta e relative munizioni, ma faceva uso personale di droga ed era anche diventato il terrore per la moglie ed i figli ancora in tenera età, Gli agenti della Squadra mobile di Brindisi in collaborazione con i colleghi dell’ufficio Minori della Questura brindisina, sono piombati nell’abitazione dell’energumeno brindisino di 37 anni già noto alle forze dell’ordine.

15 dicembre

NASCONDEVA IN CASA FUCILE A CANNE MOZZE

Un giovane 25enne, residente di Torchiarolo, è stato trovato in possesso di un fucile a canne mozze, automatico calibro 12 a cui era stata abrasa la matricola ed era stato segato il calcio, in modo da renderlo facilmente occultabile.

19 dicembre

IN CASA DETENEVA ARMI, MUNIZIONI E DROGA

Sorpresa al quartiere Sant'Elia; piombano in casa gli agenti della Sezione volanti i quali scoprono armi e droga e scattano due denunce e un arresto oltre al sequestro dell'armamentario ritrovato. Il blitz termina con l’arresto Di un 20enne, sorpreso con un involucro di cocaina, una pistola Browning calibro 7.65, munizioni e una mitraglietta da soft-air prima del tappo rosso.